

Meccanica

OSSERVATORIO REGIONI

Sono in crescita tutti i principali settori dell'economia lombarda. Le iniziative per sostenere innovazione e tecnologie digitali. Ne parla l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli



UCIMU-CONFINDUSTRIA

L'analisi del presidente Massimo Carboniero sui buoni risultati conseguiti dall'industria costruttrice di macchine utensili, robot e automazione e le prospettive che si aprono per il settore



BIMU 2018

LE SFIDE SULL'INNOVAZIONE

Fiera internazionale di riferimento per tutta l'industria manifatturiera e in particolare per i settori macchine utensili, robot e digital manufacturing. Tante le novità di questa 31esima edizione, spiccano le nuove aree espositive e tra queste *Fabbricafutura*, dedicata alle nuove tecnologie

a pagina 14

Primo Piano

Le richieste degli industriali

Porre la «questione temporale» al centro dell'azione riformatrice



Il presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**

A fine agosto era arrivato persino a evocare la discesa degli imprenditori in piazza per manifestare la delusione del mondo produttivo nei confronti del governo. Poche settimane più tardi, riferendosi alla legge di bilancio in fase di limatura in vista della presentazione in Parlamento, ha speso parole di apprezzamento per una «visione di medio termine che prevede una dimensione di sostenibilità dei conti economici». È un Vincenzo Boccia «bifronte» quello che nelle ultime settimane ha espresso l'umore degli industriali rispetto alle principali tematiche al vaglio dell'Esecutivo gialloverde. Passando dalle posizioni «battagliere» manifestate nell'ambito di un incontro pubblico a Cortina d'Ampezzo, a quelle molto più morbide e distensive assunte durante

>>> segue a pagina 3

Industria 4.0

Manifesto per la competitività

Le potenzialità del Piano Impresa 4.0 e gli scenari dell'export nell'analisi del presidente di Anima Alberto Caprari

Dopo un 2017 in crescita, continua il trend positivo per l'industria meccanica. Secondo le previsioni 2018 elaborate dall'Ufficio studi Anima, infatti, la produzione aumenterà del +2,7 per cento, così come l'export (+2,9 per cento) e gli investimenti. Ma non ci si può accontentare. «La meccanica italiana chiede un sostegno ulteriore al processo di innovazione avviato dalla manifattura», ha dichiarato



Il presidente di Anima **Alberto Caprari**

Alberto Caprari, presidente di Anima, Federazione delle Associazioni nazionali dell'Industria meccanica varia ed affine. «Ha bisogno anche che sia migliorato l'ecosistema italiano in cui opera l'industria per favorire l'efficienza e la creazione di lavoro, mantenendo in Italia il know how e le lavorazioni più di valore e caratterizzanti i nostri prodotti. Chiediamo, inoltre, di rinviare la lotta

>>> segue a pagina 4

ALL'INTERNO

■ Industria della Sicurezza

L'evoluzione dei sistemi di protezione di persone, beni e valori. Il punto di vista di Luigi Rubinelli di Anima-Sicurezza

■ Stampaggio

La qualità della produzione made in Italy da sempre protagonista sui mercati internazionali. L'esempio di Gamm

■ Macchine utensili

Il settore richiede flessibilità ed estrema customizzazione, Sistech risponde con soluzioni innovative, affidabili ed efficienti

Informare e formare le imprese

MANTENERE LA BARRA DRITTA SULLE MISURE PER LA COMPETITIVITÀ CHE HANNO AUMENTATO GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE E DOMANDA INTERNA. LE POSIZIONI DI UCIMU ILLUSTRATE DAL PRESIDENTE MASSIMO CARBONIERO

di Francesca Druidi

Serve continuità alle politiche di sostegno della quarta rivoluzione industriale, che hanno permesso all'industria costruttrice di macchine utensili, robot e automazione di chiudere il 2017 con un bilancio positivo e prospettive incoraggianti per il 2018. Cresceranno, infatti, secondo le previsioni produzione ed export ma, come nel 2017, saranno consumo, consegne sul mercato interno e importazioni a registrare gli incrementi più decisi, tutti a doppia cifra, sollecitati dalle misure di super e iperammortamento previsti dal piano Impresa 4.0. «Alle autorità del nuovo governo chiediamo di prolungare l'effettività delle misure di super e iperammortamento, magari rivedendo i coefficienti ma lasciando il tempo alle imprese di maturare le decisioni d'acquisto. Nel lungo periodo, poi, il superammortamento dovrebbe divenire strutturale per accompagnare le imprese italiane - di tutte le dimensioni, ma prevalentemente le micro, che sono quelle meno strutturate in termini di 4.0 - in un processo di aggiornamento costante e cadenzato nel tempo. Se ciò non fosse possibile, chiediamo che sia almeno introdotto il sistema degli am-



Massimo Carboniero, presidente di Ucimu-Sistemi Per Produrre

mortamenti liberi anche perché i coefficienti sono fermi al 1988 e certamente non rispecchiano più il ritmo di aggiornamento richiesto oggi dal mercato», sostiene Massimo Carboniero, riconfermato alla presidenza di Ucimu nel biennio 2018-2019.

Un'indagine realizzata da Fondazione Ucimu-Eumetra, e presentata a fine giugno, ha rivelato come solo la metà delle imprese metalmeccaniche italiane abbia fatto investimenti in nuovi macchinari nel 2017. «Il punto è che non tutte le aziende sono consapevoli di dover innovare i propri impianti produttivi - ha aggiunto Carboniero -. La piccola e media impresa ha necessità di tempo per valutare e attivare gli investimenti e ciò vale ancor di più con Industria 4.0 che porta con sé vere e proprie rivoluzioni organizzative, più difficili da immaginare e imple-

mentare».

Un altro aspetto fondamentale per Ucimu è la formazione, pilastro del programma Impresa 4.0. Secondo l'associazione che raggruppa i produttori di macchine utensili, «il credito di imposta al 40 per cento, attualmente applicato al solo costo del lavoro del personale coinvolto nella formazione, dovrebbe essere esteso anche al costo dei corsi e dei formatori impiegati, che è poi la spesa più gravosa per le Pmi. Dobbiamo incentivare le imprese ad aggiornare il proprio personale. Sul fronte dei giovani deve continuare il lavoro sugli Its, istituti di alta formazione tecnica post diploma la

cui distribuzione sul territorio deve divenire sempre più capillare».

Critica è la posizione di Ucimu nei confronti del Decreto Dignità. Per Carboniero il miglioramento del mercato occupazionale non passa dall'eliminazione dei contratti a termine e dalla revisione della materia dei contenziosi, ma dalla riduzione del cuneo fiscale e dalla piena detassazione e decontribuzione per i primi anni di assunzione. A non convincere è poi il ragionamento sulle delocalizzazioni inserito nel Decreto Dignità, che potrebbe trasformarsi in un boomerang sul versante attrattività. «Le imprese italiane hanno necessità di crescere e svilupparsi per presidiare i mercati stranieri. Solo così possono restare competitive. Il decreto non distingue con la dovuta precisione delocalizzazione e internazionalizzazione».

Nel 2017, l'export delle macchine utensili è salito a 3.385 milioni di euro, il 4,1 per cento in più rispetto all'anno precedente. I principali mercati di sbocco delle macchine italiane sono stati: Germania (343 milioni -9,1 per cento), Cina (342 milioni, +8,2 per cento), Stati Uniti (318 milioni, -9,8 per cento), Francia (213 milioni, -5,1 per cento), Polonia (162 milioni, +17,8 per cento), Spagna (134 milioni, +15,3 per cento), Messico (122 milioni, +22,6 per cento), Russia (89 milioni, +16,8 per cento). La voce esportazioni resta dunque fondamentale per il comparto, mostrando, come già anticipato, un trend di crescita nel 2018: con un incremento del 4,6 per cento raggiungerà il valore di 3.540 milioni di euro. L'andamento registrato dalle vendite di macchine utensili oltreconfine nei primi tre mesi dell'anno conferma l'andamento positivo. •



IMPRESE E DIGITAL DIVIDE

La ricerca sull' "Utilizzo degli incentivi di super e iperammortamento da parte delle imprese italiane", curata da Fondazione Ucimu-Eumetra, ha rilevato come più della metà delle imprese metalmeccaniche italiane (53,5 per cento) non sia stata lambita dall'opportunità di rinnovamento del parco macchine e trasformazione degli stabilimenti in chiave

digitale. Buona parte delle imprese che, invece, ha fatto investimenti in nuove tecnologie prevede di farne anche in futuro. Il rischio evidente è quello di una polarizzazione ancora più spinta del sistema manifatturiero, diviso tra imprese innovative, che miglioreranno ulteriormente le proprie performance, e aziende che resteranno ferme sulle posizioni del passato, destinate a uscire dal mercato con conseguente perdita di occupazione. «Le

organizzazioni come Ucimu-Sistemi Per Produrre - ha affermato Carboniero - devono continuare a lavorare per informare e formare le imprese, perché la disponibilità dell'imprenditore a investire in nuove tecnologie e, di conseguenza, in formazione del personale, dipende anzitutto dalla consapevolezza dell'esigenza di innovare: purtroppo molto spesso, le imprese non sanno di dover innovare».